Anno XLV — N. 188

Giovedì 10 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Interessi provinciali

Contributi vari. — La Deputazione propone al Consiglio «di aderire alla commemorazione del primo centenario della morte del sommo scultore Antonio Canova di Possagno: e di contribuire all'attuazione dell'iniziativa di onorarne la memoria mediante una simbolica opera d'arte da collocare sulla di lui tomba, col concorso finanziario di L. 500 ».

— Propone un sussidio straordinario di Lire 1000 all'Istituto Sordomuti di Udine, da stanziarsi nel bilancio 1923 e da pagarsi alle partite di giro del bilancio 1922. — Attualmente la provincia corrisponde metà della retta per ventiquattro fanciulli sordomuti sparsi in sette istituti del Regno. Come è noto, sorse a Udine, per opera di un Comitato di volonterosi, un Istituto della specie, il quale ricovera già otto di questi infelici. L'Istituto è sorto senza dotazione alcuna; il Comitato, conscio della necessità di facilitare a tanti poveri sordomuti della Provincia il mezzo di istruirsi e di bastare un giorno a sè stessi, raccolse, a mezzo di oblazioni, una somma sufficiente per far fronte alle prime spese d'impianto e nel marzo scorso fu fatta l'apertura. Presidente del Comitato è il cav. sac. Davide Floreani; incaricato della direzione e dell'insegnamento il prof. dott. Guido Bonomi di Rive d'Arcano, persone degne della massima stima e fiducia e note pel loro spirito altruistico, diretto solo a sovvenire i bisogni e le miserie della povera umanità. Il Comitato esercita tutt le funzioni proprie di un Consiglio di Amministrazione e tende a formare una Associazione « Gli amici dei sordomuti », che costituirà l'assemblea elettiva del Consiglio.

L'Istituto ha sede nei locali dell'Orfanotrofio Renati e richiede una retta giornaliera di l. 4.50; ma da un computo fatto, la spesa sostenuta per gli otto alunni ricoverati si aggira intorno alle lire 7.50 al giorno, donde una deficienza di l. 3 giornaliere per presenza, le quali non possono essere coperte che con la beneficenza pubblica e privata.

Un terzo contributo è proposto al Consiglio: lire 2000 per una volta tanto, a favore della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

La proposta è accompagnata dalle seguenti parole, relatore avv. G. Brosadola.

«Noi sappiamo che l'opera svolta dalla Associazione è diretta ad alleviare le più gravi e dolorose conseguenze della guerra; e che la sua attività diretta a perseguire i più alti scopi umanitari e patriottici merita la più perfetta riconoscenza ed il concorso unanime e generoso delle pubbliche e private persone. Perciò non esitiamo a dichiarare degno dei vostri più nobili sentimenti l'appoggio finanziario richiesto, in considerazione anche che in questo campo ogni attività benefica non giungerà mai a compensare adeguatamente il sacrificio dei minorati dalla guerra».

***

La R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli. — Un mutamento radicale è proposto dalla Deputazione nei rapporti fra la Provincia e questa Scuola, intitolata a «Stefano Sabbatini» dall'essere il nucleo maggiore del suo patrimonio costituito dal legato della co. Cecilia Gradenigo vedova Sabbatini, che la massima parte della sua sostanza destinava alla fondazione e dotazione (venti anni dopo la sua morte, avvenuta il 7 aprile 1864) di un istituto agricolo in Pozzuolo, con lo scopo di «accogliere, mantenere, dare un'educazione cristiana, ed istruire, per quanto è necessario ed utile alla loro condizione, figli orfani di contadini poveri, secondo le forze economiche dell'istituto, per renderli onesti, intelligenti agricoltori e buoni gastaldi». Dodici orfani dovrebbero essere accolti gratuitamente a carico del Legato.

Con l'anticipo di circa tre anni, la scuola fu istituita nel 1881, e fu stabilito che l'Istituto accogliesse per un corso triennale trenta allievi di cui venti graziati, otto dei quali da assegnarsi dalla Provincia che concorreva con l'annuo contributo di lire 1500. «Però (nota il relatore co. F. Groppiero) per quanto nella scuola si impartisse un'istruzione veramente pratica, tuttavia i risultati non corrispondevano appieno agli intendimenti della testatrice, perchè parecchi dei giovani beneficati, ultimati i corsi e dotati di un sufficiente corredo di coltura generale, anzichè dedicarsi all'agricoltura trovavano preferibile aspirare a pubblici impieghi, disertando i campi per i quali erano stati istruiti. Questo inconveniente che tuttora si verifica fu rilevato fino dal 1889 dallo stesso direttore della Scuola, il sempre ricordato prof. L. Petri, il quale affermava che le piazze gratuite non portavano alla agricoltura vantaggio alcuno.

Si cercò di rimediare a questo malanno, istituendo un corso invernale di agraria, e la Provincia istituì per questo corso dieci borse gratuite da lire 64 cadauna; poi, venne incontro alle finanze della scuola portando il sussidio a 2500 annue più le dieci borse del corso invernale e via via, lo aumentò fino a 5500 lire borse comprese, e da ultimo a 10.000.

Ora la Scuola si trova nelle stesse deficenze di bilancio ed ha bisogno di nuovi mezzi. E d'altro canto, la Deputazione ha dovuto convincersi che l'inconveniente rilevato più sopra si venne piuttosto accentuando, poichè molti dei beneficati non si dedicano poi all'agricoltura, preferendo gli impieghi pubblici o privati.... nonostante che a fare gli agricoltori ci sia oggi da guadagnare più che non si ricavi da un impieguccio quale si può aspirare con una istruzione relativamente modesta.

«Un'istruzione agraria pratica, impartita ai contadini che già si sono dedicati ai campi — scrive a questo punto il relatore — sarà certamente più rispondente agli scopi in generale che si vogliono conseguire ed a quelli particolarmente voluti dalla testatrice. Dare maggiore sviluppo ai corsi invernali di agricoltura ed istituire un maggior numero di borse a favore di contadini che abbiano oltrepassato almeno il diciassettesimo anno di età e quindi destinati a rimaner sempre alla coltivazione dei campi, pare alla Deputazione che in tal modo si conseguirebbe meglio gli scopi che la rappresentanza provinciale fino dal 1879 si era proposta. Ed un acconcio programma in questo senso fu elaborato.

Secondo questo programma, sarebbero costituiti i seguenti corsi:

a) invernale di istruzione agraria dal 20 novembre al 28 febbraio, con giornate lavorative 80,

b) pratico di potatura delle viti e dei fruttiferi dal 1. al 10 marzo,

c) d'innesto delle viti e dei fruttiferi dal 10 al 20 marzo,

d) di meccanica agraria dal 21 al 31 marzo,

e) e di bachicoltura e gelsicoltura maggio-giugno, con giornate lavorative sette per ciascun corso.

La Provincia dovrebbe rinunciare al diritto degli otto posti gratuiti, consentendo il compimento dei corsi agli alunni attualmente beneficati ed istituire in quella vece otto borse per ciascuno dei corsi temporanei. Ai posti assegnati dalla Provincia potrebbero aspirare tutti i contadini del nostro Friuli, non residenti in Comune di Pozzuolo, che abbiano oltrepassata l'età di 17 anni, e l'assegnazione dovrebbe essere fatta con le norme ed in base ai titoli di preferenza da determinarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Col provvedimento che si propone la Scuola non verrebbe in alcun modo, neppure moralmente, danneggiata o diminuita, dappoichè tutti i posti disponibili nel Convitto verrebbero ugualmente coperti con alunni paganti.

Per rinforzare poi il bilancio dell'Istituto, avendo la Provincia il massimo interesse che la Scuola di Pozzuolo viva di vita vitale e prosperi, si propone al Consiglio che il sussidio annuo della provincia sia portato da lire 10 mila a 14 mila, ciò che darà titolo all'Istituto di conseguire dallo Stato un maggior contributo di lire 6 mila.

Analogamente la Deputazione propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di elevare il contributo della Provincia a favore della R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, a lire 14000 all'anno a partire dal corrente anno 1922, e determina:

a) di rinunciare al diritto agli otto posti gratuiti accordato dal Regolamento della Scuola riservata agli attuali beneficati la facoltà di ultimare i corsi d'istruzione;

b) di istituire in quella vece, col programma compilato dal Direttore, e in corrispettivo del contributo superiormente indicato, delle borse gratuite per i corsi temporanei di istruzione agraria, e precisamente n. 8 borse al corso invernale, 8 al corso di potatura, 8 a quello di innesto, 8 a quello di meccanica agraria e 8 a quello di bachicoltura e gelsicoltura, a favore di contadini della Provincia non residenti in Pozzuolo, che abbiano oltrepassato il 17 anno di età, borse da conferirsi con le modalità che verranno determinate dal Consiglio di amministrazione della Scuola;

c) di invitare l'Amministrazione della Scuola a promuovere le necessarie conseguenti modificazioni al Regolamento in vigore.

Conto morale

Terz'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno, (gli ultimi due, sono due interrogazioni) è il conto morale dell'Amministrazione provinciale durante l'esercizio 1920; conto che abbraccia due periodi: il primo che va dal gennaio all'ottobre detto anno, e riflette la gestione della cessata amministrazione (Spezzotti); il secondo, che comprende i due ultimi mesi di novembre e di dicembre, durante i quali ebbe ad esplicarsi l'azione della nuova rappresentanza provinciale (Candolini) uscita dai comizi elettorali di fine ottobre 1920. Ne consegue che la diffusa relazione — ottantacinque pagine formato protocollo — deve riferirsi quasi esclusivamente alla gestione dell'Amministrazione precedente, dappoichè il breve periodo di due mesi, durante il quale ebbe inizio il funzionamento della nuova, fu per essa più che altro un periodo di assestamento e di preparazione a quell'attività avvenire che si proponeva poi di svolgere.

Inutile estenderci ad esaminare tutta la mole di affari trattati nel corso dell'anno, ormai.... lontano, dato i rapidi mutamenti alla quale siamo ora abituati. Diremo solo che tutto è qui passato in rivista: dalle 16394 note pervenute al «protocollo» della deputazione, ed al modo con cui le «pratiche» furono evase» — alle «pratiche» segnate nei «protocolli» della direzione medica provinciale (3175), dell'Economato (4127) e del Brefotrofio (6380) — circa 30 mila numeri di protocollo, senza contare le pratiche dell'Ufficio Tecnico nella sua specialità; dai milioni delle riscossioni dei pagamenti... e dei debiti, alle statistiche degli alienati, degli illegittimi, dei pensionati, ecc. ecc.; dalla spesa di l. 644.959.02 per la manutenzione stradale, alle numerose opere pubbliche eseguite — bonifiche, ponti, e viadotti, edifici provinciali; dalle scuole agrarie a quelle professionali e d'arti e mestieri... Un'attività così complessa che fa pensare a quella di uno dei vecchi staterelli, ed anzi è ben maggiore per le maggiori esigenze dell'epoca nostra: l'epoca dei mai-contenti.

Cronaca Provinciale

La revisione generale dei tori

Tutti i tori alla pubblica monta devono venir sottoposti alla revisione generale.

Allo scopo di agevolare la approvazione preventiva, le Commissioni all'uopo incaricate visiteranno i tori nelle località e nelle ore più sotto indicate.

Coloro che intendono di conseguire, per uno o più tori, l'attestato di approvazione devono inviare, col tramite del Comune, la domanda in carta da bollo da lire 1.20 alla Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione provinciale di Udine non più tardi del 30 agosto 1922.

Per la visita preventiva per la approvazione dei tori e dei torelli pei quali sia stata presentata regolare domanda, le Commissioni di visita si riuniranno nella piazza del mercato bovino delle località seguenti nei giorni e nelle ore sottoindicate:

4 Settembre, ore 8, a Latisana in occasione della mostra bovina, per tutto il mandamento.

12 Settembre ore 8, a Cecchini in occasione della mostra bovina.

12, ore 15 ad Azzano Decimo — 14, ore 8, a Udine in occasione della mostra bovina — 15, ore 8, a Cividale — 16, ore 9, a S. Daniele — 16, ore 12, a Spilimbergo — 16, a ore 15, a Maniago — 17, ore 8, a S. Giorgio della Richinvelda in occasione della mostra bovina — 18, ore 8 a Codroipo, — 18, ore 15, a S. Vito al Tagliamento — 19, ore 8, a Mortegliano — 19, ore 15, a Palmanova — 20, ore 8 a Tricesimo — 20 ore 15 a Buia — 24 ore 8, a Pordenone in occasione della mostra bovina — 9 Ottobre ore 9, a Sacile in occasione della mostra bovina. — 10 Ottobre, ore 8, a Aviano.

I tori e i torelli presentati al mercato concorso di Udine e Pordenone restano dispensati da qualsiasi altra visita, e qualora ne siano stati ritenuti meritevoli, riceveranno regolare attestato di approvazione.

Bonifiche e irrigazioni

La Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, a richiesta dei superiori competenti organi di Stato, ha espresso parere favorevole alla classifica in I. categoria della bonifica della regione «Palù» nel piano della Santissima, presso le sorgenti del Livenza.

Ha pure dato avviso favorevole all'ampliamento della rete dei canali di irrigazione dell'agro gemonese, allo scopo di estendere il beneficio della irrigazione per altri 480 ettari nella zona più aderente al Tagliamento, e per altri 180 ettari nella plaga sottostante all'abitato di Gemona.

L'assemblea della Cooperativa Perfosfati

Sabato scorso fu tenuta l'assemblea ordinaria della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro.

Vennero approvate le relazioni del consiglio e dei sindaci e il bilancio. Per le cariche sociali sono stati eletti a consiglieri i sigg. Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Shuelz cav. Giovanni e duca Catemario di Quadri; a sindaci: cav. rag. Miotti, avv. Capsoni, prof. cav. Berthod e agr. Villoresi.

PORDENONE
Il signor Scholl riparte

Si spargeva ieri la notizia, che stava per ritornare in città il signor Rodolfo Scholl, che prima della guerra fu sospettato di spionaggio. Durante l'invasione egli ricomparve come ufficiale austriaco, e fu addetto alle requisizioni, servendo, si capisce, con molto zelo. Ora voleva ritornare nella città che prima lo aveva ospitato. Sparsasi la voce, i fascisti si raccolsero in stazione e non appena scese dal treno gli improvvisarono una dimostrazione a base di fischi, quindi lo consigliarono a ripartire immediatamente, ciò che il signor Scholl fece pure salutato dai fischi.

La bicicletta di Zavatto

Il contadino Alberto Zavatto, da Vigonovo, ebbe la leggerezza di lasciare incustodita la bicicletta per alcuni istanti in corso Vittorio Emanuele davanti il negozio Giovanni Gri. Quando uscì per riprenderla non la trovò più.

ARTA
Serata di beneficenza

Domenica sera al teatro Grassi potremo assistere agli interessanti esperimenti di ipnotismo e di catalessi presentati dal sig. Nino Rova di di Udine che seppe divertire già il pubblico in altre località riscuotendo calorosi applausi. La serata è a beneficio dei combattenti disoccupati.

COLLOREDO DI MONTALBANO
Per una meritata onorificenza

Si riunirono ieri gli amici ed estimatori del dott. Daniele Faleschini, nostro amato medico, i quali gli presentarono le insegne della croce di cavaliere della corona d'Italia e un album con affettuose dediche.

Rispose assai commosso per questa manifestazione il cav. Faleschini.

MOGGIO UDINESE
Saggio musicale

Domenica scorsa, davanti ad un numeroso e scelto pubblico di invitati, si è svolto, nella sala dell'Asilo Regina Margherita, il secondo saggio musicale delle allieve del chiaro Maestro sig. Vittorio Franz, di cui la città vostra conserva sempre, certamente, ottima memoria.

Ogni allieva del valente insegnante ha avuto campo di sfoggiare le proprie doti individuali di musicista mercè un programma accuratamente studiato ed impeccabilmente eseguito. In ogni pezzo, da Lebert a Rinaldi, da Brahms a Mendelsohn, emersero qualità personali di tecnica e di interpretazione, e l'egregio maestro Franz ha ben saputo sfruttare i caratteri delle proprie alunne.

Con la nota valentia il signor G. Serafin regalò all'uditorio, che ne rimase avvinto, alcune composizioni del Vivaldi e di Beethoven accompagnate impeccabilmente dal Maestro Franz.

Un coro, composto di nove allieve, eseguì due canti popolari friulani di squisita fattura e, specialmente nella seconda parte del loro compito, le giovani cantanti diedero affidamento di potersi cimentare in prove più ardue.

Durante il saggio fu pure cantata fuori programma, una «Ave Maria», opera giovanile del Maestro Franz, che molto volentieri vedremmo pubblicata ed eseguita anche altrove; il «Torna» di Danza e uno stornello di Gordignani. Fu un vero, uno splendido successo.

Fra il pubblico, abbiamo notata la gentilissima signorina Noemi Nigris di Fagagna, l'intelligente e appassionata cultrice di ogni cosa bella.

A giudizio di tutti indistintamente, questo saggio fu un nuovo successo per l'ottimo maestro, per le sue gentili allieve.

TARCENTO
Agli operai morti in guerra

Domenica prossima sarà celebrata la consueta festa agli stabilimenti del Friuli della Società Cascami.

Vi sarà però una solenne cerimonia: lo scoprimento di una lapide a memoria degli operai friulani della Società Cascami, caduti in guerra, e la inaugurazione della sede della società operaia fra i lavoratori della fabbrica. Anima di questa cerimonia è il benemerito direttore ing. cav. Aquino Mazzuchelli. Ecco il programma della giornata:

Ore 7: Sveglia con mortaretti e musica; ore 7.30 partenza dei soci dalla nuova sede per il ricevimento delle Società consorelle al crocevia di Aprato; Ore 9.30: Sfilata del corteo attraverso il Paese per raggiungere la sede; ore 10: Scoprimento della lapide a ricordo dei caduti, inaugurazione della sede della Società di M. S. e vermouth d'onore; ore 12: Banchetto sociale; Ore 14: Concerto bandistico; ore 15. Corse podistiche riservate ai soli dilettanti di Tarcento; Cuccagna; corse nel sacco; ore 17: Apertura del ballo; ore 18; Estrazone della lotteria; ore 21: grandi fuochi di artificio. illuminazione dello stabilimento.

ATTIMIS
Arresto per spendita di biglietti falsi.

Dal maresciallo Zigiotto, comandante la stazione di Faedis, è stato Domenica tratto in arresto certo Sante Cavallo di anni 55, da Attimis, per avr gli speso, sembra dolosamente, due biglietti falsi da lire cento portanti le serie E 345 N 2780.

Sembra che l'arresto sia in relazione con altre spendite di biglietti falsi avvenute la scorsa settimana nei pressi di Caporetto e Bergogna.

CIVIDALE
I festeggiamenti nel recinto del collegio.

Si riunì ieri il comitato per i festeggiamenti che seguiranno il 20 e 21 corrente. Dopo aver delberato su diversi argomenti; trattò anche in merito alla petizione presentata da alcuni esercenti perchè i festeggiamenti in parola abbiano luogo nelle due piazze del Duomo e Paolo Diacono. In proposito fu approvato un ordine del giorno con cui il precedente decisione e cioè che il Comitato delibera di mantenere la festeggiamenti abbiano luogo nel recinto del collegio convitto gentilmente concesso.

FLAIBANO
Morto sul lavoro

Certo Pietro Vintti fu Osualdo di anni 50 fu costretto dalle ristrettezze di famiglia ad emigrare in Francia. Colà trovò da occuparsi in lavori di sterro. Disgrazia volle che mentre lavorava, una massa di terra franasse su di lui seppellendolo, sì che il povero uomo fu trovato morto. La cattiva notizia giunse ieri alla povera famiglia e destò anche in paese un senso generale di cordoglio.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle del relativo importo.

LA PAGINA LETTERARIA

Prosatori e Poeti

Mara era fatta così (1) è il titolo di un romanzo di giovane autore, il quale, se pure ha fatta molta strada, non si può dire che sia uno che sembra deciso a volerla percorrere tutta fino in fondo, non si può negare da questa prova. I difetti del romanzo sono evidenti in una certa sproporzione di parti, nelle minuzie eccessive ed inutili che potevano e dovevano essere evitate, in certe imperfezioni di forma e alle volte esuberanze di stile. Vi sono però delle pagine di vera bellezza e sono precisamente le più sobrie. La descrizione della Maremma toscana è bellissima; ed anche altre parti del libro si leggono molto volentieri. Nuoce la foga eccessiva che sa di artificioso e di stentato e che per non essere sempre naturale, finisce con lo stancare. Ma come era fatta Mara?

In modo assai poco simpatico, a dire il vero. Questa Mara è fatta a posto per far venire la tentazione di dire molto male delle donne e sembra essere il prototipo delle donne bugiarde, viziose, ipocrite, false nella virtù ostentata e non sentita, nel vizio ch'è alla radice della loro anima e che vogliono ammantare di non si sa che cosa, ma che finisce per ributtare e nauseare in modo ch'è difficile vincere la contrarietà che vi prende. Se le donne se la piglieranno con l'A., non ne avranno tutti torti, perchè egli ha messo a nudo l'anima di una parte di loro, con una crudezza impressionante. Certamente vi è molta parte di vero in quelle sue pagine pregne di pessimismo e di diffidenza. In fondo è una battaglia contro il matrimonio, ed anche per questo le donne non gli saranno grate. Per fortuna, non tutte, almeno crediamo, sono come Mara e c'è delle donne che, malgrado tutto, ci permettono di avere ancora fede nella bontà e nella virtù e che ognuno di noi sarebbe lieto di avere per madre o per sorelle.

***

Tommaso Gallarati Scotti ha pubblicato il dramma che fu rappresentato a Roma dalla Duse: « Così sia ».

Noi non siamo pratici delle esigenze tecniche del teatro, nè di quelle del pubblico che lo frequenta; ma quando lo abbiamo letto, questo dramma, siamo rimasti un po' sconcertati perchè ci è parso che il giudizio del pubblico sia stato ingiusto. Il dramma, come tale, è forte e anche, se si vuole, crudo; ma concepito con nobiltà d'intento e condotto con mano di artista vero. Forse la crudezza stessa, con cui certi fatti sono rappresentati, urtarono il pubblico che non riuscì a rimanere sereno e a dominare questa sua impressione per poter gustare le numerose e vere bellezze che vi sono contenute.

L'A., ch'è anche un letterato di valore, spirito squisitamente fine, ha tratteggiato una figura di madre ch'è non solo quella data madre, ma la Madre, e quel figlio per il quale ella s'immola due volte suscita tutta la nostra indignazione e ribellione più profonde, perchè egli se ne fa giudice e carnefice, mentre dovrebbe baciare la terra calpestata da quella santa creatura. Se non che il fatto che si svolge, sebbene da ciò che abbiamo detto possa apparire comune, non è affatto una delle solite storie dell'ingratitudine dei figli verso i genitori.

Se « Così sia » non è un capolavoro (e sarebbe interessante esaminarne i motivi) tuttavia è un bel lavoro ed uno dei più significativi e robusti che siano stati scritti da molto tempo a questa parte, anche di quelli che sono stati celebrati e rappresentati con successoni, dei quali noi non sappiamo proprio capacitarci. Capricci del.... rispettabile pubblico.

***

E siamo di fronte a un capolavoro autentico: *Il libro di Goha il Semplice*. Anche il titolo, nonostante la relativa lunghezza, è semplice; e come il titolo, semplice e naturale è il libro. La vita della quale si fa la descrizione in questo libro, è la orientale, piena di fascino e di mistero, che esercita sempre una potente suggestione per il meraviglioso di cui è impregnata, su tutti gli spiriti.

Le avventure sono quelle di Goha, il protagonista, di cui si raccontano i casi con una naturalezza che dà alla narrazione un risalto ed una efficacia che conquide.

Non si sa se questo Goha sia un ingenuo od uno scaltro raffinato, un sognatore o un citrullo — io non credo che siano la stessa cosa! — un deficente o un furbo matricolato, un apatico e un indolente, o pure un calcolatore o tutte queste cose insieme. Certo è che, senza averne l'aria, gli autori ne raccontano la vita con tanta arte, che anche su le cose più insignificanti sanno avvincere l'attenzione e tenerla desta dalla prima all'ultima pagina, dove si legge con rincrescimento che parola fine. Peccato che la moralità sia troppo spesso e con troppa leggerezza violata. Anzi, qui non v'è distinzione tra azioni morali e immorali. Si, è vero, si può obbiettarmi che qui si descrive la vita qual'è, ma io non riesco a persuadermi che, in Oriente, tutto sia immorale.

***

Veniamo ai poeti. Emilio Praga fu uno dei maggiori rappresentanti del romanticismo e in queste sue *Poesie* (4) tutte le caratteristiche di quegli spiriti inquieti e turbolenti hanno un'eco limpida, se non sempre potente. Si sente che egli cercava qualche cosa che appagasse il suo spirito assetato di bontà, di bellezza e di giustizia, e qualche volta invece pare goda della negazione e della bestemmia. Alle volte voi lo sorprendete in commossa contemplazione vicino alla culla del suo bimbo, e cantare le dolcezze dell'amore casto e delle gioie pure ed effondere tutta la traboccante tenerezza di padre felice e di marito amante ed amato. Altre volte, invece, pare goda di tuffarsi nel fango e *ruzzolarvi* e canta l'orgia e gli *osceni* bagordi e il senso trionfante su lo spirito sì che voi non sapete a chi credere, nè chi avete davanti: forse è l'uomo con tutte le sue aspirazioni al bene ed all'ideale e con tutte le sue tentazioni che lo trascinano in basso, con tutte le sue contraddizioni immanenti, con la sua lotta eterna che non terminerà se non con il disciogliersi della sua carne inferma e pesante; con la sua storia di sconfitte e di vittorie....: Storia di lagrime — E di bestemmie — Frutto vermiglio — Succo letale — Cloaca, Empireo — di tenebre e d'ale — E' piena d'Angeli — Piena di Streghe — Di geroglifici — D'Alfe e d'omeghe — Vi stride il rantolo — Vi scroscia il riso — Tutte le aureole — Del Paradiso — Tutte le furie — Del folle inferno. (*A mia madre*). Se qualche volta vi stanca, pure quando tocca la corda del sentimento riesce delicato e poichè sente, ed è commosso, vi fa sentire e riesce, senza sforzo, a commuovervi. Molte cose sono scadenti, ma ve ne sono molte che si leggono e si leggeranno sempre volentieri, tra le quali quella famosissima: «Il professore di greco »; ma che, francamente, quantunque sia la più nota, non è la sola che meriti questo onore.

Leggete, p. es., « Il bimbo malato » ed altre che io non posso citare solo con il titolo, perchè ne farei un indice, e gli indici sono al loro posto nei libri e non negli articoli; e il citare brani mi porterebbe troppo lontano. Dirò che, tutto sommato, se non è una poesia che lasci una profonda orma, tuttavia ha belle qualità e vi sono alcune cose che anche oggi conservano tutta la freschezza e il profumo che dovevano sentire i contemporanei di questo poeta, che sarà qualche volta artificioso e sforzato, ma che certamente ha sentito ed ha riso e pianto con sincerità. E perciò l'idea di raccogliere in volume tutte le sue poesie, fu buona.

ANTONIO MARCUZZI

(1) Ulrico Arnaldi: *Mara era fatta così*. Romanzo. Fratelli Treves, Milano 1922.

(2) Tommaso Gallarati Scotti: *Così sia*. Fratelli Treves, Milano 1922.

(3) Albert Adès et Albert Josipovici: *Il libro di Goha il Semplice*, traduz. dal francese, con prefaz. di O. Mirbeau. F.lli Treves, Milano 1922.

(4) Emilio Praga: *Poesie*. F.lli Treves, Milano 1922.

Il «Libro commemorativo della battaglia di Gorizia»

A Gorizia, nel sesto anniversario della vittoria memorabile, è uscito il «Libro commemorativo» rievocando con toccante e palpitante vivezza, pagine di gloria scritte col miglior sangue dei nostri combattenti.

Santa Gorizia! meta radiosa del nostro primo periodo bellico. I fanti eroici e pidocchiosi la contemplavano imbambolati dalle trincee fangose del Podgora, dagli acquitrini dell'Isonzo, la vedevano nei loro sogni assieme alla figura della madre, della sorella, della sposa.

Santa Gorizia era la passione che ardeva nel cuore di tutti, era l'innamorata comune!

E fu soltanto dopo un'ansia di lunghi mesi, dopo un continuo sacrificio di giovinezze ardenti, che la vittoria liberatrice coronò l'immane lotta dell'Esercito Italiano.

« Questi sacrifici, questi dolori, queste attese meravigliose e tragiche, illustra il «Libro commemorativo». E' il primo poetico documento di questi muti eroismi. E' la narrazione vivida e verace di un vasto lembo di storia, anche se questo si attui e si esaurisca nel breve, ma intenso giro di due giornate».

Così si esprime la «Voce dell'Isonzo» nel tessere l'elogio del nuovo volume, al quale elogio noi ci uniamo.

Questo libro non è vano rettorica: è un atto di fede!

Gli autori, affermando di aver compiuto un dovere con la compilazione del «Libro commemorativo», chiudono la loro prefazione con queste parole nobilissime: « Nell'adempimento di questo ci ha guidato lo spirito immortale di coloro che «oggi qui non sono perchè furono presenti quando la speranza si alimentava col sacrificio». Alla bontà dei vivi che generosamente vogliono consacrata la memoria dei morti, alla volontà dei vivi che doverosamente vogliono rispettato il sacrificio dei morti, affidiamo il lavoro nostro fatto di fede e d'ardore, quale prima pietra per il Monumento che la città di Gorizia inalzerà in onore dei suoi caduti. A coloro che vollero concorrere al compimento dell'opera nostra, a tutti coloro che la sapranno sostenere, diciamo: «I Morti vi saranno riconoscenti!».

***

Vittorio Graziani merita un plauso sincero, che nulla tralasciò affinchè il «Libro commemorativo» fosse la completa documentazione della redenzione di Gorizia, plauso diretto in parte anche ai signori V. Kurner e E. Cante, suoi validi cooperatori.

Chi senta italianamente, chi desidera rievocare in cuor suo le meravigliose gesta dei nostri fanti, legga questo libro: ne avrà l'animo ritemprato, forgiato novellamente in un crogiuolo d'italica fede.

F. V. I.

PORDENONE

Le dimissioni della Giunta mantenute

Malgrado l'accordo col l'altro intervenuto secondo il quale il Consiglio Comunale avrebbe dovuto decidere sul caso del segretario dott. Cavicchi, la giunta Comunale, ha mantenuto la decisione di dimettersi motivandola con la seguente deliberazione:

LA GIUNTA

Vista la diffida 5 corr. presentata questa mattina alle ore undici, dai rappresentanti della Sezione di Pordenone del Partito Nazionale Fascista, sigg. Valenzuola, Polanzani, Rino Polon, Luigi Pascoli, del seguente tenore:

« Il Direttorio,

Considerato che da parte dell'Amministrazione comunale di Pordenone continua da tre mesi, in confronto del Segretario Capo del Comune, dott. Odoardo Cavicchi un trattamento che, mentre è in aperto contrasto con la legge e con le decisioni dell'Autorità tutoria, costituisce un vero e proprio atto di rappresaglia politica;

Diffida

l'Amministrazione comunale di Pordenone a reintegrare immediatamente il Dott. Odoardo Cavicchi nella pienezza delle sue attribuzioni di Segretario Capo del Comune.

Pordenone, li 5 agosto 1922.

Firmati: Valenzuola, Polanzani, Rino Polon, Luigi Pascoli ».

CONSIDERATO

che detta diffida è stata presentata anche al sig. Sottoprefetto il quale ha dichiarato di non aver nulla a dire e di attendere in merito la deliberazione della Giunta municipale;

CONSIDERATO

che contro il Dott. Cavicchi mai è stata esercitata alcuna rappresaglia, come ne fanno prova le deliberazioni e gli atti dell'Amministrazione che ha usato verso il dott. Cavicchi ogni riguardo e trattamento di favore, tanto che lo stesso ha diretto alla Giunta una lettera di ringraziamento;

CONSIDERATO

che il Prefetto di Udine, con lettera 26 giugno riconosceva «rifiessibili» le ragioni di merito dell'Amministrazione, delle quale non furono affatto annullate le decisioni per ragioni sostanziale, ma solo per difetto di competenza e rimandate al Consiglio;

CONSIDERATO

che l'Associazione Circondariale Impiegati comunali era intervenuta, sciente il Dott. Cavicchi, allo scopo, già reso manifesto dalla Giunta, di risolvere la pratica in forma conciliativa e, a tal uopo aveva chiesto ed ottenuto un convegno col Sindaco, fissato per mercoledì prossimo 8 corrente, alle ore 10 ant.;

CONSIDERATO

che, conseguentemente, la diffida, che parte da presupposti di fatto assolutamente inesistenti, ha lo scopo evidente di creare imbarazzi al libero svolgersi della funzione amministrativa la quale, in questo momento stava esplicandosi con particolare intensità per la esecuzione di indispensabili ed urgenti opere pubbliche, quali le scuole già finanziate e concesse in appalto gli uffici postali, ed altri lavori quali la ferrovia Pordenone-Aviano, il Porto sul Noncello ecc., e stava attuando provvedimenti indispensabili, come la sistemazione finanziaria dell'azienda municipale, la sistemazione dei servizi e degli uffici, il miglioramento della viabilità cittadina ecc.;

CONSIDERATO

che la Giunta non intende assolutamente dare pretesti a qualsiasi atto che possa perturbare la tranquillità cittadina, avendo, anche in seguito alle vive insistenze dell'autor. politica, riassunto ed esplicato il mandato, legalmente conferitole, non per esercizio di vanità, ma per civico dovere;

DELIBERA

all'unico e dichiarato fine di evitare perturbamenti qualsiasi, di rimettere all'Autorità Prefettizia il proprio mandato rimanendo in attesa di disposizioni per effettuare la consegna degli uffici.

Letto approvato e sottoscritto.

Il Sindaco: f.to Rosso

Gli assessori: G. Ellero, R. Saciletto, G. Brusadin, V. Degan, F. Ortiga, U. De Gottardo.

Il V. Segretario: f.to A. Basso.

Inaugurazione della bandiera dei mutilati.

Il 10 settembre prossimo, avremo la inaugurazione della bandiera della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Alla gentile patriottica cerimonia interverranno le rappresentanze delle consorelle d'Italia ed autorità civili e militari.

Tra gli oratori ufficiali sarà anche il grande mutilato cieco di guerra Carlo Delcroax.

Scuole Nuove

Oggi l'ing. Mior per il Comune consegnò i lavori del nuovo fabbricato scolastico all'Impresa della Cooperativa Veneta che darà subito inizio al lavoro.

TOLMEZZO

Le cariche degli operai escursionisti

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea della Sezione di Tolmezzo della U. O. E. I.

Venne nominato il Consiglio Direttivo, il quale è composto dei signori:

Vidoni Augusto, presidente; De Cecco Antonio, vice president, Zamolo Fiorello, Segretario, Morassi G. B. Cossetti Gioacchino, Menchini Ferruccio, Polettini Umberto, Cedolini Ferruccio, consiglieri.

Per domenica 13 corrente venne fissata una gita sul M. Verzegnis (Piciat metri 1915) alla quale ha aderito la locale sezione dell'Alpina Friulana.

La partenza venne fissata per le ore 18.30 di sabato 12 corrente.

MOGGIO

Il programma della gara Federale di Tiro a segno

Come fu annunciato, nei giorni 13, 14, 15 e 16 corr., nel nostro bel campo di tiro sociale si svolgerà la gara federale di Tiro a Segno. Ve ne mando il programma:

Categoria I — Tiro collettivo con fucile mod. 1891, distanza m. 300, bersaglio sagone isolate di uomo a terra. Unica serie di colpi illimitati da spararsi nel tempo massimo di due minuti dalle singole squadre; premiata, la somma delle imbroccate ottenute da ogni singola squadra. A parità di colpi nelle sagone, decide la sorte. Premi: I, II e III med. d'oro; IV, V e VI med. arg. e diploma. Tassa per squadra L. 50.

Categoria II — Rappresentanza sociale e Campionato, libera ai soci delle Società della provincia; fucile e distanza come sopra; bersaglio fondo bianco con disco di m. 1 e visuale nera che contiene i punti 5, 4 e 3. — Serie tre (in piedi, in ginocchio, a terra) di 12 colpi ciascuna. Tassa L. 15. Premi alle società: labaro federale da conservarsi fino alla prossima gara federale e med. d'oro; II e III med. oro; IV, V e VI med. arg. Premi di campionato: L. 125, 100, 80, 60, 50, 40 e diploma.

Categ. III — Tiro incoraggiamento, libera ai soci delle società della provincia che non abbiano conseguito premi in med. oro od equivalenti ed abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. — Arma, distanza, bersaglio uguali alla seconda categoria. Serie di sei colpi ripetibili fino a 15. Premi: 2 med. oro, 2 vermeille, 4 arg. e diploma.

Cat. IV, Moggio — libera a tutti i soci delle Società della Provincia ed ai militari. Distanza metri 300, serie di tre colpi ripetibili a volontà; premiata la somma delle 10 migliori serie, graduatoria sulle altre ad una ad una.

Premi per ordine di merito: lire 500, 400, 300, 200, 150, 100, 75, 50, 40.

Categoria V — Gara d'onore libera come alla IV. Serie: una serie di 12 colpi che servirà per la scelta di un numero di tiratori pari al numero dei premi.

I tiratori spareranno una seconda serie di 12 colpi in piedi, il risultato della quale, sommato con l'altra serie, deciderà l'ordine di merito.

Alla categoria potranno essere ammessi soltanto i tiratori che dimostrino di aver sparato almeno 10 serie nelle categorie terza o quarta o 20 nella sesta.

Categoria VI, come alla IV e V. Serie di tre colpi ripetibili a volontà. Premiazioni: I la somma delle 10 migliori serie; graduatoria sulle altre ad una ad una — II la somma dei 20 colpi più centrali ottenuti in qualunque serie. Per le categorie V e VI sono assicurati i seguenti premi: S. M. il Re, grande med. arg.; S. M. la Regina Madre, med. arg.; Ministero Pubblica Istruzione, id. bronzo; Municipio di Moggio Udinese, lire 200; Deputazione provinciale, grande med. oro; Cassa di Risparmio di Udine, idem; Banca del Friuli, med. oro; Banca Cooperativa Carnica, oggetto di valore; Comune di Venzone, lire 100; Comune di Resiutta lire 50; Com. di Chiusaforte, lire 50; Com. di Pontebba, oggetto di valore; Sezione Combattenti di Moggio lire 30; ditta Giovanni Ermolli med. oro; Società di Tiro a Segno di Moggio, lire 500, lire 300, pistola automatica e spilla d'oro; Presidenza Soc. Tiro a Segno di Moggio, pistola automatica; signore di Moggio, orologio d'oro; Comando III Div. Alpina, oggetto di valore; Cossettini dott. Guido, lire 50; Chioldi rag. Achille, med. oro; Ditta Giovanni Covassi id.; Ditta Tolazzi geom. Ettore e Franz, oggetto di valore; Serrantoni Francesco, coppa d'arg.; Cordignano Massimiliano, pistola automatica; Soc. Tiro a Segno di Maniago, coltello da caccia; giornale « Tiratore Italiano» di Roma, spilla d'arg., esercenti di Moggio, lire 400; ing. Pietro Del Fabbro, portasigarette argento; esercenti di Moggio l. 200; sig. Giuseppe Wernitznig, lire 50.

Si attendono i premi dal Ministero della guerra, dal Ministero degli Interni, ed altri.

FAGAGNA

Una dimenticanza

Nel resoconto della cerimonia che ebbe luogo a Fagagna domenica 6, per l'offerta della Bandiera ai combattnti del paese, con mia grande sorpresa non trovo fra i nomi delle donne che più si occuparono della cosa, quella pres. sig.na Ida Pecile, ne minimamente accennato al suo vivo interessamento e lavoro perchè tutto riescisse decorosamente. Figlia dell'Illustre Senatore Pecile, anima che conserva intatte le idealità del vecchio patriottismo fu Ella che si occupò per la confezione della bandiera di altre cose inerenti e ciò con vero sentimento di devozione verso la grande e piccola Patria sua, Fagagna. Questo sia detto per la giustizia e la verità. — L. A.

(L'omissione, in cui incorse il nostro diligente redattore fu involontaria. Comunque, ci dispiace che vi sia incorso.).

PRADAMANO

Spettacoli e gare ciclo-podistiche

L'usata sagra caratteristica della seconda domenica di agosto, richiamerà anche quest'anno la solita folla di pubblico da Udine e dai vicini comuni. Il solerte comitato pro Monumento ai Caduti e vedove ed internati ed Asilo Infantile, ha preparato una pesca ricca di doni con elevata percentuale di premi.

Nel pomeriggio di lunedì si svolgeranno interessanti gare podistiche e ciclistiche, per il circuito di Palmanova. Alle gare parteciperanno noti corridori udinesi e saranno seguiti con automobili dalla giuria.

Domenica sera il paese sarà allietato da sfarzosa illuminazione e la immancabile orchestra Marcotti inviterà alle danze che si ripeteranno anche il lunedì sera. Sono, annunciate gare di ballo e premi alle tre migliori coppie danzanti.

Il comitato ha provvisto per un servizio automobilistico da e per Udine e assicura che le trattorie saranno inesauribili di «polezz rostis».

LATISANA

Oltraggia un assessore

L'altra sera verso le 19 il sig. Vittorio Faggiani, assessore ora facente funzioni di Sindaco, stava passeggiando in piazza del Duomo.

Ad un tratto a lui si avvicinò certo Felice Bot fu Natale, di anni 68, e incominciò a investirlo con frasi violente e offensive.

L'assessore chiese al Bot il perchè della sua sfuriata e questi gli rispose che un suo figlio non era stato ricoverato in una casa di cura e ciò per il contrario parere del facente funzioni di Sindaco. A nulla valsero le parole tranquillanti del sig. Faggiani. Il Bot fu dovuto accompagnare alla stazione dei carabinieri, ove venne denunciato per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Cronaca Cittadina

IL COMITATO PER I DANNI DELL'ALLUVIONE

ha pubblicato la relazione morale e finanziaria sull'opera da esso spiegata per venir in soccorso dei danneggiati dalla alluvione del settembre 1920.

Da essa si rileva che i Comuni danneggiati furono 48 e che l'ammontare del danno alla proprietà privata fu di lire 6.206.227 di cui lire 2.214.579 ai terreni e lire 1 milione e 519.065 ai fabbricati; lire 2.472.583 ai prodotti agricoli, agli animali, agli attrezzi agricoli o di mestiere ed ai mobili.

Si lamentarono nove casi di morte in causa dell'alluvione, in sei dei quali il morto lasciava figli o fratelli minorenni.

Alla grave entità del danno causato dall'alluvione non corrispose lo slancio della pubblica beneficenza, va notato che la sottoscrizione coincideva con l'intenso periodo elettorale amministrativo che impedì o rallentò nei vari comuni il costituirsi di Comitato di propaganda e di raccolta di fondi; va notato pure lo stato generale di disagio per il mancato risarcimento dei danni di guerra e per la disoccupazione.

La sottoscrizione si chiuse con la raccolta di lire 438.844.87, di fronte al danno accertato di lire 6.206.227.

Il Comitato dovette quindi limitare la erogazione delle somme raccolte ai singoli danneggiati poveri, stabilendo la seguente graduatoria nella precedenza del sussidio:

1. danni alle vite umane;
2. danni ai fabbricati;
3. danni agli attrezzi agricoli o di mestiere, ai mobili ed ai bovini;
4. danni ai terreni limitati ai soli casi pietosi.

Maggiormente danneggiato dall'alluvione fu il Comune di Meretto di Tomba, il quale ebbe la frazione di Pantianicco totalmente invasa dalle acque.

Vengono poi, a distanza, rispetto al danno subito i Comuni di Coseano, Lestizza, Ciseriis, Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Rive d'Arcano, Pavia di Udine, Codroipo, Maiano, Artegna e Tarcento.

Il Comitato provinciale chiudendo ed approvando la gestione dei sussidi indicati, rinnova i propri ringraziamenti a quanti concorsero a questa opera benefica che tornò di pronto ed opportuno sollievo a tanti miseri fratelli e particolarmente ai maggiori offerenti, ed esprime il proprio compiacimento per l'opera intelligente colerte prestata dal suo segretario rag. Attilio Migliorini.

Società di M. S. fra Agenti

L'altra sera si è riunita la direzione di questa importante associazione mutualistica e dopo sbrigati vari oggegti di ordinaria amministrazione, ha stabilito di convocare per la sera del 22 corr. il Consiglio Direttivo onde tracciare le modalità per la cerimonia dell'inaugurazione del Labaro Sociale.

Esaminato poscia l'artistico Vessillo, la Direzione espresse il vivo compiacimento per la magnifica opera d'arte riuscita conformemente al progetto dell'architetto Berlam.

Tale confezione è dovuta alla spettabile ditta Gaspardis, sotto la diligente guida del valente Marzuttini, il quale mise tutto l'impegno onde il sodalizio fosse dotato di un Labaro rispondente alla fama ed alle nobili tradizioni della Società stessa.

La Direzione inoltre accordava ospitalità nei propri locali alla Consorella di M. S. fra Sarti.

L'architetto Gilberti e un suo progetto premiato

Il Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa aveva bandito, nell'aprile passato, un concorso per la riduzione dell'ex palazzo vescovile, da servire ai propri usi, con premi di lire 15 mila. I progetti presentati furono sedici. La Giuria ha trovato di premiare i due progetti che portavano i motti: « Roma eterna» e «Forse così», giudicandoli pari merito; e in conseguenza ha assegnato agli autori dei due progetti i due premi fissati di complessive lire 15 mila, dividendole in parti eguali fra essi.

Aperte le buste, sono risultati autori del progetto «Roma eterna», lo ing. Ettore Gilberti nostro concittadino — il quale da Trento ritornerà a Udine, chiamato a dirigere la R. Scuola professionale Giovanni d'Udine; e del progetto «Forse così», l'arch. prof. cav. Marco Martinuzzi di Venezia, ma stabilitosi a Trento.

Il progetto del nostro concittadino aveva subito guadagnate le simpatie dei competenti e del pubblico, come superiore artisticamente a tutti gli altri. La giuria nondimeno ha creduto di attribuire pari merito ai due progetti, forse tenendo conto anche di ragioni finanziarie.

Al concittadino già illustre per altre grandiose opere compiute, le nostre più vive congratulazioni per questa sua bella vittoria.

Fa caldo...

Veramente, non occorre scriverlo; tutti ce ne accorgiamo. Forse quello che non tutti seguono, sono le oscillazioni e l'andamento della temperatura estiva che ci affligge in questi giorni.

Dall'osservatorio Maligani rileviamo alcuni dati. La temperatura ha sguito finora una linea costante di gradazioni. Cioè, un regolare aumento: il termometro segna dalle sette del mattino fino alle 16, 17 del pomeriggio, ora in cui si verifica il maggior calore. Da quell'ora, il refrigerio comincia e va crescendo — o, se volete, il calore diminuisce, gradatamente, senza sbalzi, fino alle 6-7 del mattino, successivo. Seguendo cronologicamente le segnalazioni termometriche, risulta che nella scorsa settimana il primo giorno «caldo» martedì con 30. verso le 16.

Poi una breve pioggia limitò la massima temperatura a 27. nel giovedì. Venerdì, il calore aumentò e sabato sorpassò i 28. alle 15, ridiscendendo nella notte come di consueto, ed oscillando dai 17. ai 20. Domenica, verso le 16 si ebbe una massima di 28. e la minima di 19., alle 6 del mattino.

Da lunedì, il caldo crebbe sempre ogni giorno. Martedì alle 15 si verificarono quasi 30 e alle 6 del mattino ve n'erano 20.

Nel pomeriggio di ieri il termometro segnalò la temperatura più alta di questi giorni, sorpassando i 31.

Il barometro non dà ancora speranza di pioggia. La diceria del buon contadino, barometro che spesso la «indovina» ed è suggerito da lunga secolare esperienza pratica, prevede che il periodo caldo si protrarrà fin sotto la Madonna di Agosto, quando vi sarà «il moriment de lune gnove ».

Nel frattempo il termometro segnerà più alte massime e facilmente raggiungerà i 33. che finora erano stati... toccati, quest'anno, soltanto l'11 luglio.

Vertenza Commissario alloggi-Contarini.

Ci risulta che la R. Avvocatura Erariale ha citato Contarini Giovanni fu Pietro davanti alla R. Corte di Appello di Venezia, il giorno 31 agosto corrente per sentire giudicare: inibirsi, a sensi dell'art. 484 Codice penale civile, la provvisoria esecuzione della sentenza 24-25 luglio 1922 n. 794 del Tribunale Udine, «resa inter partes» ed in totale riforma della sentenza stessa dichiararsi improponibile l'azione promossa dal Contarini con la citazione 15 luglio 1922 riguardo alla casetta di Via Prefettura 4, già assegnata al mutilato di guerra signor Renato Marotta, con la condanna dell'appellante Contarini Giovanni alle spese di primo e secondo giudizio.

In altre parole l'avvocatura erariale sostiene avanti la Corte la tesi dell'incompetenza a giudicare della legittimità o meno dell'atto del Commissario da parte della autorità giudiziaria ordinaria, riproponendo cioè la tesi sostenuta davanti il Tribunale in prima istanza, e da questo respinta.

Amenità...

Nell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato, edito dai fratelli Pozzo (quello che costa 4 lire), tutti i nomi delle stazioni sono stati accentati. Ottima idea per insegnare agli italiani ed agli stranieri che viaggiano come debbano essere pronunciati i nomi delle nostre città e dei nostri paesi.

Così noi friulani impariamo che si deve dire *Gemòna, Forgarìo, Sesto al Reghèna, Azzano Dècimo, Mèolo*, e non *Gemòna, Forgària, Sesto al Règhena, Azzàno Decimo, Meòlo*, come dicevano i nostri nonni e come abbiamo, finora avuta la dabbenaggine di dire anche noi....

(*Cernio*).

I COMUNICATI

Educatorio Scuola e Famiglia

La Presidenza dell'Associazione «Scuola e famiglia» comunica che mercoledì 16 corrente, alle ore 9, sarà riaperto l'educatorio per il corso autunnale. Vi saranno senz'altro ammessi gli alunni che frequentarono il corso autunnale e le domande di nuove inscrizioni dovranno essere fatte in via assoluta prima del venti corrente.

MATRICOLA TASSA CAMERALE.

La Camera di Commercio avverte che la matricola dei contribuenti la tassa camerale 1921 iscritti nei ruoli di Ricchezza Mobile del 1921, resterà esposta presso questo Municipio (Ufficio tasse) per il periodo di giorni dieci dal 13 al 22 agosto c. a.

I contribuenti che potessero provare, mediante certificato della propria Agenzia delle imposte la cancellazione dai ruoli predetti o la riduzione del reddito, potranno presentare ricorso (in carta bollata da lire una) alla Camera di Commercio entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notifi-

Passeggiata dell'U. O. E. I.

Il Consiglio dell'Unione Operaia Escursionisti, ha deliberato di indire per domenica 20 corrente, una passeggiata sui colli.

A giorni sarà compilato il dettagliato programma.

La divisa dei vigili

Dopo la comparsa di alcuni vigili urbani in divisa, non se ne videro più con l'uniforme. Sembra che finalmente per domenica tutti gli agenti indosseranno la divisa.

La disposizione dell'armamento è oggetto di curiosità tra il personale. Conforme agli altri centri importanti, credesi, che la uniforme di servizio sia col berretto, bandoliera e pistola; la uniforme di gala dovrebbe essere dotata dell'elmo, le spalline ed il bastone, senza bandoliera.

Teatro Estivo

Iersera la Compagnia Italo-Veneta, diretta dal noto artista Bernardo Paluelo, cha da qualche sera agisce al Teatro Estivo, fuori porta Aquileia, rappresentò con grande successo d'ilarità «Nane Burela mato per le «done» e «L'Interprete».

In quest'ultime scene il Paluelo fu di una comicità gustosa e misurata, riscuotendo i vivi applausi del pubblico.

Stasera « El prete garibaldin» e una brillante farsa.

Porta Cussignacco ANTICA BIRRERIA GROSS

Giovedì sera grande concerto alle ore 8.30.

CINEMA EDEN

« Le MEMORIE DEL DIAVOLO» è un vecchio dramma del teatro francese di prosa che formava la delizia dei nostri nonni.

Ri prodotto oggi per cinematografo, con appropriati adattamenti moderni, è riuscito un bellissimo lavoro, divertente molto. Venne gustato assai dal pubblico accorso alle rappresentazioni di ieri sera, e questa sera si ripeterà per l'ultima volta, accompagnato dall'orchestra.

Pattuglioni

Ieri sera il pattuglione degli agenti investigativi operò parecchi fermi di persone sospette che saranno trattenute fino a che sarà appurata la loro situazione.

Anche il pattuglione dei vigili urbani uscì ieri sera elevendo una trentina di contravvenzioni a ciclisti senza fanale ed automobili e vetture, per corse eccessive, per corse sui viali o marciapiedi. Speriamo che, se non il senso di rispetto reciproco, almeno le contravvenzioni servano ad eliminare i lamentati inconvenienti.

Un radiatore e una leva

Al campo auto guasti, fuori porta A. L. Moro, sparirono l'altra notte un radiatore ed una leva di marcia d'autovettura, del valore complessivo di lire 500.

La benemerita ha iniziato le indagini.

Due biciclette rubate

Luigi Rigo abitante a Pagnacco e Augusto Della Bianca abitante a Remanzacco, lavorano a Beivars.

Ignoti ladri forzarono la porta della stanza ove i due depositavano l biciclette, appropriando-i di quest'ultime.

I due operai denunciarono il furto ai carabinieri.

Furto alcoolico

Nella trattoria del sig. Vincenzo Somioni, sita sulla strada provinciale Udine-Meretto, ignoti ladri rubarono l'altra notte quindici fiaschi di lambrusco e venti bottiglie di passito.

I ladri lasciarono soltanto qualche traccia.... alcoolica, frutto delle abbondanti libazioni.

Cave canem!

L'altra notte ignoti mariuoli, scavalcato il muro di cinta del Collegio Dante Alghieri in viale Venezia, stavano avvicinandosi al ben fornito pollaio.

Ma i cani di guardia gettarono l'allarmi, tanto che i ladri stimarono prudente dileguarsi.

Una fucilata

Lo scolaro Vittorino Sebastianutti di Umberto, abitante in via Mondovì dovette farsi medicare lievi ferite alla schiena dovute a una fucilata sparatagli da qualche imprudente cacciatore. Guarirà in 5 giorni.

Grave pericolo di un automobile di servizio pubblico

Prudenza insegna e vuole che, approssimandosi ai passaggi a livello, di ferrovia, così le vetture trainate, come le auto, rallentino. Pare che non la intendesse a questo modo il guidatore Filippo Granata, che aveva in sua mano le sorti non soltanto di un'automobile di servizio pubblico, ma anche quattro maschi da portare alla meta segnalatagli.

Erano circa le 22.30 di ieri sera, con un bel chiaro di luna piena: pure, il Granata correva per via Cividale, verso il passaggio della Pontebbana, con tanta velocità che non si accorse nemmeno essere chiuse le sbarre. Che egli corresse molto velocemente lo attestano il guardiano ferroviario Luigi Ottogalli e il postelegrafonico Gino Spizzamiglio; ma veramente non occorrono testimonianze, poichè basta il fatto che nell'attraversare la linea, l'automobile strappò via le sbarre stesse e fin le colonnine in ferro che le sostenevano, travolgendole per una decina di metri, fin dove la macchina fu fermata.

Il danno per le ferrovie è di circa 800 lire. Non ci furono feriti; ma poteva succedere un disastro. Difatti, l'automobile non si era neanche fermato, che, sulla ferrovia passò velocissimo il diretto che giunge a Udine alle 22.35. Un minuto certo si conterebbero oggi morti e feriti!

Il Granata fu dichiarato in contravvenzione per l'eccessiva velocità dal vigile Erminio Del Fabbro, il quale trovandosi per caso nelle vicinanze, fu pronto ad intervenire e rigido nel compiere il proprio dovere.

Il mercato di S. Lorenzo

I mercati in Piazza Umberto I sono stati discretamente animati stamane. Entrarono oltre trecento cavalli, ma le vendite non furono molte. I prezzi variarono dalle 750 alle 2300 lire; muli ne entrarono 103 e se ne vendettero una cinquantina da lire 650 a lire 1250. Asini, entrati 18, venduti 12 da l. 250 a 430.

Il mercato bovin ebbe esito soddisfacente: non molte vendite, quantunque i prezzi non si matengano alti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.30 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

Il programma del governo e l'atteggiamento dei vari gruppi

La situazione internazionale giudicata grave.

CAMERA. — Facta, presidente del Consiglio, dopo comunicati i decreti coi quali il Re accettò le dimissioni del Ministero passato, nominò il nuovo, comincia l'esposizione del programma di questo, rilevando come il Ministero attuale abbia la struttura politica e parlamentare del precedente. Esigenze particolari determinaro no qualche mutamento di persone, benchè avessero compiuto nobilmente tutto il loro dovere, meritandosi la gratitudine del paese; ma la linea fondamentale dei due ministeri è la medesima: il Ministero attuale conserva le linee del programma che nelle ultime sedute della Camera aveva trovato occasione di riaffermare.

Politica finanziaria

Politica finanziaria e politica interna reclamano una trattazione completa, esauriente. Ricorda la onesta esposizione finanziaria del precedente ministro del tesoro on. Peano; e come la Camera avesse subito preso in esame il momentoso problema, con fermo e deliberato proposito di provvedere alla salda ricostruzione delle finanze statali. In questo proposito, anche il nuovo ministero è fermissimo. Occorre avviare il bilancio al pareggio — innanzi tutto, mercè una austera politica di riduzione delle spese: nelle ferrovie, nelle poste particolarmente; ma se ne possono realizzare, sia pure in misura meno rilevante, anche nei vari altri rami dell'attività statale e soprattutto, bisogna negare ogni spesa che non sia assolutamente indispensabile e non abbia carattere evidente d'inderogabile necessità e sopratutto non sia redditiva. Dichiara che il governo si opporrà risolutamente ad ogni spesa che non abbia questi caratteri. Quanto ad imposte nuove, bisognerà cercare ogni mezzo di evitarle e studiare invece la possibilità, con opportuni rimaneggiamenti e perequazioni, di ottenere dalle esistenti un rendimento maggiore.

Politica interna

Come introduzione all'argomento della politica interna, l'on. Facta si richiama a dichiarazioni sue precedenti, e massime a quella fatta nela seduta in cui si determinò la crisi. Egli, più che sperare, aveva la certezza che nell'animo di ogni italiano sarebbe manmano entrata la persuasione che non nel turbamento della vita nazionale, non colle devastazioni si affretta la via di una risurrezione economica e politica.

Quella certezza, egli conserva tuttora; la convinzione essere necessario di applicare imparzialmente, rigidamente la legge, per tutti indistintamente, con severità, nello arrestare qualunque forma di violenza da qualunque parte venga. In questo duplice mezzo di pacificazione e di repressione imparziale egli ha fede ancora; e il ministero che ora si presenta li costituisce come base della sua politica interna.

Il ministero attuale ha rivolto testè la sua parola a tutti i cittadini, perseguendo così l'opera sua pacificatrice: confida, e si augura che quella parola sia intesa da tutti; coadiuvata da tutti — e massime dagli istituti e dalle associazioni e da tutti gli organi che informano e guidano la vita della Nazione.

Ma quando — e questa è azione diretta del governo — quando un atto infrange la legge, deve essere impedito. Non vi possono essere nè distinzioni, nè tolleranze. La formula è unica: il Paese si è dato le sue leggi: esse imperano in tutta la loro potenza: chi le viola, è contro lo Stato, che da quel momento deve sorgere inflessibile a propria difesa.

Il monito ai partiti

Qui tocca brevemente degli ultimi dolorosi avvenimenti: il deplorevole, artificioso arresto della vita pubblica (sciopero generale, «voluto» anche nei pubblici servizi); la quale rimase colpita nei suoi organismi più profondi e più essenziali alla vita di tutti, e la violenta reazione che esso provocò. Non crede che giovi discuterne in questi momenti nei quali ancora fervono le più accese passioni; ma quanto avvenne, tutti deve ammonire, e soprattutto coloro che aprono la via alla illegalità e alla violenza, ed aprono contemporaneamente la via ad altre illegalità e violenze, con una vicenda dolorosa e pericolosa per il paese, di fatti, della quale non si vide la fine e che costituisce una continua insidia alla operosità e alla tranquillità.

Non vi può essere per il Paese ferita più grave di quella che lo priva dei suoi mezzi più necessari di azione e coloro che hanno la direzione e la responsabilità debbono misurare tutta l'immensa e disastrosa portata della loro opera (*commenti, interruzione dell'on. Giunta*).

D'altra parte lo Stato, che non può essere sostituito da nessuno, ha esso solo il diritto e il dovere di intervenire onde le cose ritornino alle loro condizioni normali. L'intervento di altri elementi costituisce una condizione per la quale cittadini si scagliano contro cittadini, il che può essere inizio funesto di lotte crudeli, dense di minaccie di pericoli. Non c'è che un mezzo, giova ancora ripeterlo, l'imperio della legge.

Chi esce dalla legge non può essere tollerato

Il Ministero è fermamente deciso su questo programma. I provvedimenti, anche i più dolorosi, mireranno a tale scopo supremo. Esso confida nel concorso di tutti i suoi funzionari di ogni ordine e di ogni classe; e se per qualche provincia più profondamente turbata, avvenne il passaggio dei poteri all'autorità militare, nessuno può lagnarsi che il mantenimento dell'ordine sia stato affidato all'Esercito, che è, insieme con la Marina, l'espressione più pura dell'intima unione nazionale e reca ovunque il contributo saldo e sicuro della sua compagine. (*Vivissimi, prolungati applausi su molti banchi; grida di viva l'Esercito! viva la Marina!*).

Ma nessuno può uscire dalla legalità; tutti debbono rimanere nell'orbita della legge; ognuno che esca da quest'orbita non può essere tollerato. Su questo punto non vi possono essere nè equivoci nè sottintesi. Occorre che l'ordine torni e si mantenga nel nostro paese, anche per gli interessi che noi dobbiamo tutelare all'estero. Ferve in questo momento più che mai la ricerca affannosa della restaurazione di Europa. Colossali questioni debbono risolversi. Sarebbe in condizioni di inferiorità quel Paese che non potesse mettere sulla bilancia tutta la virtù salda e composta del suo popolo, tutta la concordia nel rivendicare i suoi diritti. L'Italia ha bisogno di tutta questa indispensabile forza. (*Vivi applausi; commenti all'estrema destra*).

La chiusa

Questo, nella sua parte sostanziale, il discorso-programma del nuovo ministero, che riproduce il programma del Ministero precedente, presieduto dallo stesso on. Facta. Il quale conchiude domandando alla Camera un voto di fiducia, senza cui non potrebbe intraprendere nessun lavoro. Il Paese, dice, vuole situazioni nette ben determinate; ha diritto di vedere chiaro nell'opera delle sue istituzioni, ha diritto di conoscere esattamente quel che vogliono i suoi rappresentanti. Il Parlamento asseconderà certo questa legittima aspirazione. Il Ministero è qui per servire il Paese. (*Vivi applausi su molti banchi*).

I primi discorsi

I nazionalisti domandano leggi

La seduta è sospesa per dar modo al presidente dei ministri di ripetere al Senato le comunicazioni del Governo.

Alla ripresa, il presidente on. De Nicola prega la Camera perchè ciascun gruppo, al fine che la discussione proceda più speditamente, designi un solo oratore a parlare sulle comunicazioni del Governo. (*Approvazioni*).

Lupi, fascista, chiude il suo discorso dicendo che il fascismo chiede la radicale revisione della concezione che il Governo ha mostrato di avere della funzione dello Stato nell'attuale tumultuoso tragico periodo. Per risolvere la crisi attuale del Paese, occorre debellare i nemici della Nazione. Se questo intento il Ministero attuale non saprà raggiungere, il fascismo continuerà con impeto e con fede nell'attuazione del compito nazionale commessogli da Dio e dal destino. (*Vivi applausi a destra; commenti a sinistra*).

Rocco Alfredo, nazionalista, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera fa voti che il Governo provveda applicando rigorosamente le leggi vigenti e proponendo d'urgenza al Parlamento nuove disposizioni legislative, ad impedire senz'altro, d'ora innanzi, gli scioperi politici — a punire severamente, colpendo in ispecie i capi ed i promotori, lo sciopero nei pubblici servizi — a tutelare con ogni mezzo e sanzione la sicurezza del traffico ferroviario — ad imporre il rispetto all'esercito ed all'armata e alla bandiera nazionale e ai simboli della Patria — a vietare la propaganda antipatriottica, l'esposizione di bandiere, di emblemi sovversivi — a garantire la libertà del lavoro — a dichiarare illeciti e nulli i monopoli del lavoro, comunque costituiti.

Un tumulto

Repossi, comunista, ripete i soliti luoghi comuni: secondo il pensiero suo e dei compagni, lacrisi attuale ha dimostrato la impossibilità dei vari partiti borghesi di costituire un governo, poichè tutti essi si aggirano nell'equivoco. Si estende a parlare dello sciopero, separando la responsabilità dei comunisti da quella dei socialisti che lo proclamarono e poi così malamente lo diressero. Malamente, poichè, nel tracciarne le linee direttive, si doveva dire apertamente che esso non poteva non essere accompagnato da una lotta diretta ed armata e non poteva essere chiuso se non con la vittoria finale. «*Vivaci proteste e rumori prolungatissimi; apostrofi del deputato Giunta; severi richiami del presidente, agitazione. La seduta è sospesa alle 19 e ripresa alle 19.45*).

L'on. Facta vorrebbe parlare subito, ma il presidente della Camera fa valere il regolamento, e dice, fra le approvazioni e le proteste dei vari partiti, che egli avrebbe concessa la parola soltanto dopo che l'on. Repossi avesse terminato il suo discorso.

E l'on. Repossi termina affermando che anche la parte più incerta del proletariato si unirà al partito comunista (*vivissimi, prolungati rumori all'estrema destra*), il quale ha sempre messo in guardia le masse contro gli inganni delle classi dirigenti. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; vivissimi e prolungati rumori ed apostrofi dall'estrema destra*).

Lo sciopero generale è la rovina della nazione

L'on. Facta dice essergli stato riferito che, nel suo discorso l'on. Repossi pronunciò parole (da lui non udite, perchè stava conversando con l'on. Agnini) le quali suonano apologia del reato. Se quelle parole avesse udite, non avrebbe mancato di ripetere la dichiarazione già fatta nel discorso pronunciato oggi, che lo sciopero generale, specialmente quanto tocca i servizi pubblici, è la rovina della Nazione e deve essere punito. (*Vivissimi applausi*).

E la seduta termina con queste dichiarazioni del Governo.

Come si schierano i gruppi

I «fiumi di eloquenza» cominciarono a riversarsi nella Camera, tanto per ammazzare il tempo. Difatti, tutta la retorica che rigurgita dalle bocche degli onorevoli è sprecata, in quanto riguarda il voto: le decisioni sono prese, e fin d'ora si sa come, nel giorno decisivo, i gruppi si schiereranno.

Popolari, agrari, democratici voteranno a favore del ministero: fascisti, socialisti e comunisti voteranno contro: questo è ormai deciso, e non c'è discorso, non c'è oratore che possa mutare le decisioni già prese.

Le passioni ribollano ancora.

Le rivoltelle alla Camera

Quando il comunista on. Repossi afferma che lo sciopero generale doveva essere condotto fino alla completa vittoria, con tutti i mezzi, non esclusa l'azione diretta ed armata, provocando il grave tumulto di cui sopra: i deputati fascisti insorsero gridando:

— Ma questa è apologia di reato! è apologia di reato!....

Fra i più eccitati era l'on. Giunta deputato di Trieste. Egli gridava:

— Non parlerà più! non deve parlar più non lo lasceremo più parlare!.... Se continua a parlare così, io sparo!....

E così dicendo l'on. Giunta fa l'atto di estrarre la rivoltella dalla tasca posteriore dei calzoni; ma con prontezza il questore on. Randani lo immobilizza, trattenendoli il braccio.... (*Vedi più innanzi*).

***

Durante la sospensione della seduta, l'on. Appinati, fascista, si era portato sui banchi dei comunisti, quasi alle spalle dell'on. Repossi. Il suo atteggiamento destò qualche sospetto in uno degli uscieri che ne avvertì il questore Rondani. Questi e l'on. Paolucci riescirono con pretesti a condurre fuori dall'aula l'on. Arpinati; ed una volta fuori, l'on. Rondani gli domandò:

— On. collega, da gentiluomo mi dica: è lei armato?

E l'Arpinati per tutta risposta:

— Ma chi è lei?

— Sono il questore Rondani.

— Ebbene, si, sono armato...

L'on. Rondani lo pregò allora di consegnargli la rivoltella; e senz'altro l'Arpinati annuì.

La seduta termina fra i canti e gli abbasso Cagoia

Quando, alle 20.30, viene tolta la seduta, i fascisti gridano ripetutamente: — Abbasso Cagoia! — e intonano il canto «Giovinezza!», che risuona così per la prima volta nell'aula di Montecitorio.

I deputati di tutti i settori si indugiano nell'emiciclo e per le scalette dei settori per assistere allo spettacolo — non nuovo, veramente, poichè le stesse aule risuonarono altra volta di canti: «l'Inno dei Lavoratori e «bandiera rossa».

D'un tratto i fascisti, rivolti verso la tribuna degli ufficiali, acclamano: — Viva l'Esercito!... Viva la Marina! — Anche deputati di altri gruppi applaudono calorosamente. Dopo, i fascisti, fra i battimani dei nazionalisti e dei liberali di destra, ripetono il canto «Giovinezza», e abbandonano in gruppo l'aula; e questa, fra molti commenti, va sgomberandosi anche degli altri deputati....

Pugilato fra deputati

L'incidente avvenne nel corridoio dei busti. L'on. Giunta stava spiegando l'incidente della rivoltella quando avvenne il tumulto alla Camera per l'apologia di reato cui si abbandonò il comunista Repossi.

— Io — diceva l'on. Giunta — non ebbi allora altra intenzione che di cambiare di tasca la rivoltella, portandola dalla tasca posteriore dei calzoni a quella destra della giacca...

Poi, l'on. Giunta proseguiva accalorandosi in discussioni politiche contro i democratici che, pur di avere le simpatie dei socialisti, non esitano a combattere i fascisti.

Passava in quel momento l'on. Canepa e il Giunta, scòrtolo, continuò affermando che, quanto diceva si attagliava perfettamente al deputato ligure, avversario dei fascisti e corteggiatore instancabile dei socialisti.

— Si, si: mi riferisco anche a lei, on. Canepa!... — esclamò l'on. Giunta; e insistette negli acerbi rimproveri.

Il Canepa si fece indietro di qualche passo, ponendosi quasi in guardia. Allora il deputato fascista, rapido, gli si avventò contro e lo schiaffeggiò; l'on. Canepa reagì; i giornalisti presenti fermarono e immobilizzarono l'on. Giunta; alcuni deputati allontanarono l'on. Canepa... e l'incidente disgustoso ebbe termine, per avere forse un seguito cavalleresco.

Ancora violenze, nel paese

— A Carpi, vennero incendiate due case coloniche, di proprietà di noti fascisti, di cui uno era lontano perchè mobilitato lasciando a casa la moglie ed i bambini.

L'attività comunista si manifestò anche nel reggiano, con l'incendio della casa di un fascista. Altra abitazione fu data alle fiamme a Poviglio.

— A S. Reino, invece, durante alcuni incidenti, rimase ucciso il giovane Giuseppe Martini e ferite tre altre persone.

— I fascisti occuparono a Monza il Municipio; eguale occupazione tentarono a Chiari, ma inutilmente; così che, per rifarsi, danneggiarono la Camera del lavoro.

Il telegramma dell'onor. Finzi a d'Annunzio

ROMA, 10. — L'on. Aldo Finzi ha inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma in risposta a quello inviatogli dal poeta, e che pubblicammo ieri:

«Gabriele d'Annunzio - Gardone. — Quattro anni fa, proprio in quest'ora, salutavamo dalle carlinghe vittoriose Venezia adorabile. E' in questo momento che io riaffermo al comandante la mia devozione e il mio giuramento. «Donec ad metam». Il fascismo, che vive solo della passione d'Italia, non farà nulla che possa compromettere le future grandi fortune».

Importanti consigli a Londra e a Parigi

LONDRA, 9 — Stamane si è adunato il comitato degli esperti che ha deciso di nominare nel suo seno un comitato di redazione per compilare un progetto. Durante la discussione si è cercato di risolvere il non facile problema di conciliare la tendenza francese con le altre.

La tendenza francese inaccettabile

LONDRA, 10. — Il Comitato di redazione degli esperti ha terminato il suo rapporto circa le proposte francesi che, in massima parte, non sono sembrate accettabili, mentre è stato accolto il principio (al quale anche l'Italia è nel suo stesso interesse è favorevole), che si debba cioè attraverso la commissione delle riparazioni sorvegliar più attentamente la Germania, così che essa possa mantenere i suoi impegni. Gli esperti francesi hanno formulato alcune riserve alle decisioni della riunione degli esperti, le quali debbono essere portate all'approvazione della conferenza.

Intermezzo gastronomico

LONDRA, 9 — Alle 14 Lloyd George ha offerto una colazione nella magnifica casa di lord Falquahr, in onore dell'on. Schanzer, del sig. Poincarè e del sig. Theunis Seghi, alti delegati alla conferenza. Dopo la colazione vi è stato uno scambio di conversazioni sopra i vari problemi; e l'on. Schanzer ha avuto importanti colloqui cordialissimi col sig. Poincarè e poi con Lloyd George sopra vari argomenti che riguardano l'Italia.

Anche l'on. Paratore a Londra

LONDRA, 10 — Ieri è giunto l'on. Paratore che è stato ricevuto alla stazione dall'on. Schanzer, dall'ambasciatore d'Italia on. De Martino accompagnato dal personale della delegazione d'Italia e dell'ambasciata e dal rappresentante del governo inglese. L'on. Schanzer ha avuto subito un lungo colloquio con l'on. Paratore, informandolo dello stato delle trattative.

Il carbone germanico all'Italia

LONDRA, 9 — Da qualche tempo la Germania aveva rallentato le consegne dei carboni della Rhur che in conformità dei trattati, deve fare all'Italia. L'on. Schanzer per il tramite della R. Ambasciata a Berlino ha fatto energiche rimostranze ed ora il governo tedesco ha preso impegno formale di consegnar le 23 mila tonnellate mensili di carbone al quale ha diritto l'Italia, assicurando pure che faciliterà in ogni maniera il trasporto del minerale.

La situazione grave

LONDRA, 10 — Una informazione dell'Agenzia Reuter dice:

Di fronte alla prospettiva che nessun accordo venga raggiunto fra gli alleati, il gabinetto britannico è convocato per domani.

La situazione è indubbiamente seria, e il gabinetto dovrà prendere domani gravi decisioni. I Ministri che si trovano in congedo all'estero dovranno rientrare a Londra immediatamente.

I giornali ricevono da Parigi che anche i ministri presenti nella capitale della Repubblica sono convocati domani, sotto la presidenza di Millerand.

Un forte terremoto in Grecia

ATENE, 10 — Nella mattinata di ieri alle 5.45 è stata avvertita una forte scossa di terremoto a Mequana stazione termale sulla costa orientale del Peloponneso.

Molte case sono rimaste gravemente danneggiate e rese inservibili. Sorgenti solfuree sono apparse per un po' di tempo e una grande roccia che sovrastava la detta località è precipitata. Non vi sono state vittime. La popolazione è stata presa dal panico, numerosi villeggianti sono partiti. Secondo le affermazioni di alcuni, sarebbe stato visto uscire del fumo dal cratere di un vulcano spento che si trova presso Matuana. La scossa di terremoto è stata avvertita anche ad Atene. Nelle isole di Poros e di E... alcune case sono rimaste lesionate.

I socialisti rivoluzionari russi condannati a morte

RIGA, 10 — L'alta Corte di Mosca ha emanato ieri la sentenza di condanna alla pena di morte dei principali socialisti rivoluzionari Gotz, Donskoi, Gerstin, Gendelmann, Grabowski, Lihatcheff, Iwanoff, Eugenia Ratner, Elkiad, Timofeieff, Morowoff, Aganoff, Iwangwa. Il comitato centrale esecutivo Panrusso, ha deciso di confermare tale sentenza, ma di ritardare le esecuzioni. Però queste avrebbero luogo ad una data prossima, se i socialisti rivoluzionari non metteranno fine alla campagna di spionaggio condotta contro i comunisti. (Viva Lenin! Viva la civiltà russa!).

La rivoluzione in Portogallo?

MADRID, 9 — I giornali annunziano che lo scipoero generale è stato dichiarato in tutto il Portogallo e che si temono gravi disordini. La sede del governo è stata trasferita al forte di Cascaes. Le garanzie costituzionali sono state sospese ed è stato proclamato lo stato di assedio. Il governo prende misure energiche per il mantenimento dell'ordine.

Il generale Caviglia a Rio Janeiro

RIO JANEIRO, 8 — Oggi è arrivato il generale Caviglia. Alla stazione si trovava a riceverlo la rappresentanza del governo, alte autorità e notabilità cittadine, e una immensa folla che gli ha improvvisato una dimostrazione imponentissima.

L'estrazione dei premi sui buoni del tesoro

ROMA, 10 — In conformità dell'avviso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 173 del 24 luglio scorso, alle ore 8.30 del giorno 10 nel palazzo delle finanze presso la direzione generale del tesoro e precisamente in una sala del secondo piano, si effettuerà la terza estrazione dei premi da assegnarsi ai buoni del tesoro settennali della 1. serie. Il giorno 12 corrent. alla medesima ora, a quello stesso luogo si effettuerà la prima estrazione dei premi spettanti ai buoni della seconda serie.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

LA DITTA

LEDRI ENRICO

UDINE - Via Mercatovecchio, 8 - UDINE

Rende noto ai Cacciatori del Friuli

che per la prossima stagione di caccia espone nel suo Negozio un cartello coi prezzi di vendita delle cartucc da caccia di tutte le marche e qualità. Prega i signori cacciatori prima di fare acquisti in munizioni ecc. di prenderne visione nel loro interesse essendo la merce venduta per conto delle Fabbriche.

AVVERTE

che ha messo in vendita a prezzi fortemente ribassati, un forte stok di circa 1000 FUCILI DA CACCIA dell migliori marche estere. Lebeau Courallj - Krupp tre Anelli - Pieper Bajard - Auguste Francotte - Doumolin Manifatture Lagoise d'Armes a Fèu - S. Etienne, ecc. ecc.

Avverte inoltre che le armi da caccia verranno vendute alle seguenti condizioni:

1. Il cliente avrà diritto di un giorno di prova.

2. Qualora l'arma non risultasse di gradimento potrá l'istesso giorno essere restituita con l'obbligo de pagamento di L. 1 per la pulitura.

N. B. - Il Negozio è sempre fornito di accessori da caccia, pesca, tiro, di cartucce calibro 12 e 16 Hirtember speciali, Rosse Martignoni, Fiocchi, Leon Beaux, Marca Beccaccia (Hirtemberg), borse, pallini, polveri ester e nazionali, ecc.

I fucili vengono venduti anche con como dità di pagamento entro 6 mesi.